

di Silvia Carapellese

Courtesy of Susanna Kraus/Imago Camera

Susanna Kraus

Il fascino di Imago Camera:
dal cinema alla camera oscura

Susanna Kraus è un'artista eclettica che, lavorando unicamente con la sua walk-in camera analogica a largo formato, è riuscita a combinare regia, fotografia e arte. Imago Camera possiede invece una duplice natura, tra il design e la fotografia, tra la sala di posa e la camera oscura, tra tradizione e sperimentazione. Susanna è artefice di vere e proprie performance che seducono e guidano l'essere uma-

no, principale soggetto dei suoi scatti. Ha realizzato diverse serie che ritraggono personaggi del panorama berlinese fino ad arrivare all'ultimo progetto *The own skin as a mirror of the ego*. Presentato durante l'EMOP 2018 a Berlino, la serie mostra alcuni tatuatori della scena berlinese, figure ambigue nel loro essere contemporaneamente artisti e arte attraverso il proprio corpo.



Cominciando con Imago Camera, puoi introdurci la tua affezionata partner in crime? Qual è la sua storia? Su quale tecnica si basa?

«Imago è stata realizzata verso la fine degli anni Sessanta, ma non per scopi artistici e non con il design che vedi oggi. All'epoca mio padre inventò la tecnica fotografica per motivi legati all'ingegneria. In seguito, con il supporto di un artista, hanno creato una sorta di walk-in camera per farvi accedere alle persone. Così in due anni misero appunto il design di Imago, lo stesso con cui lavoro tuttora. La particolarità della tecnica di Imago sta nel processo di sviluppo. L'esposizione della luce avviene direttamente sul supporto fotografico e senza produrre prima un'immagine negativa su pellicola. Quindi, ogni esposizione diretta è unica nel suo genere, un'immagine irripetibile, stampata a grandezza naturale. Dopo la prima inaugurazione a Monaco e diversi anni di successo, nel 1978 Imago venne depositata nel magazzino della Pinakothek der Moderne per vent'anni, a causa della scomparsa dal mercato della carta positiva diretta. Ognuno in famiglia ha preso strade diverse fino a quando nel 2005, in seguito ad alcune ricerche e al restauro della camera, sono riuscita a ottenere un accordo con Ilford per la produzione della carta. Nel 2006 ho allestito la prima mostra e da quel momento Imago non ha più smesso di essere utilizzata».

Non ti piace definirti una fotografa, ma piuttosto una performer o un'artista. Spiegaci come vedi il tuo ruolo quando realizzi gli scatti.
«È un modo di fotografare unico. In un certo senso si tratta di



«Durante il mio lavoro siamo sempre in tre: I soggetti, Io e Imago Camera e insieme dobbiamo creare qualcosa di unico» Susanna Kraus

recitare, si cerca un dialogo con le persone. Le persone agiscono autonomamente tramite l'ausilio del comando e dello specchio posizionati all'interno della camera. È possibile realizzare autoritratti e ritratti; la qualità è sempre alta. Il mio ruolo è di regista, di supporto nella scelta della posa e di affiancamento per giungere all'istante definitivo da immortalare. Durante le sessioni di autoritratto le persone prendono parte alla creazione di un'opera semplicemente essendo se stesse. È un processo emotivo e creativo che va oltre l'espressione del volto e dell'aspetto fisico. Diversamente avviene quando si tratta dei miei progetti personali. Qui il risultato è già nella mia testa e sono io a dirigere la scena fino al momento dello scatto. È una combinazione tra



una mia idea premeditata e un pizzico di improvvisazione data da ciò che nasce sul momento. Imago è un *medium* all'interno del quale l'individuo che vi accede può essere oggetto e soggetto, passando così da essere fotografato a fotografo».

Hai fotografato diverse celebrità, come hai iniziato?

«Non ho mai iniziato, è semplicemente capitato. Non avevo in mente di portare le celebrità dentro Imago Camera. Mi sono trovata però nella scena da loro frequentata; diciamo che ero nel posto giusto al momento giusto. Wim Wenders venne da me durante un'inaugurazione e mi disse: «Susanna, settimana prossima hai del tempo? Vorremmo venire da te, è fantastico ciò che fai!».



biografia

Susanna Kraus è nata e cresciuta a Monaco di Baviera, dove ha iniziato a sviluppare la sua carriera come attrice di cinema e di teatro. Nel 2005 si avvicina alla fotografia in seguito alla restaurazione e allo sviluppo di una fotocamera unica al mondo, Imago Camera, inventata sul finire degli anni Sessanta da suo padre, il fisico Werner Kraus. Sperimentando con questo particolare *medium*, Susanna Kraus è riuscita a esporre i suoi lavori a livello nazionale e internazionale, realizzando dei tour con una versione mobile di questo straordinario strumento. Attualmente risiede a Berlino dove, dal 2011, è la mente creativa e organizzativa di Imago Camera.



1 | Dalla serie *Artist Portraits*: Maria Schrader, Nick Cave, Angela Winkler, Joachim Krol, Jonathan Meese (2010-2016)

2 | Dalla serie *Punks of Kreuzberg*, 2011

3 | Wim Wenders & Donata Wenders, 2012

4 | Imago Camera, Berlin

5 | Tattooers dalla serie *The skin as a mirror of the own ego* 2018

In seguito, essendomi resa conto di avere dato vita a una vera e propria serie, ho iniziato a chiamare altri personaggi della cultura e dello spettacolo. All'inizio è stato semplicemente così. Alla gente piaceva perché attraverso Imago erano in grado di mantenere una certa libertà. Libertà che talvolta viene a mancare in altri studi fotografici».

Quando hai deciso di rischiare l'avventura con Imago hai lasciato la tua professione come attrice?

«Certamente no. Inizialmente dovevo fare entrambi. Con una professione guadagnavo dei soldi, con l'altra li spendevo! In seguito il lavoro con Imago è aumentato e così anche il suo fascino, Decisi quindi di dedicarmi completamente. Arriva un momento in cui decidi, dentro di te, quale via prendere e l'altra pian piano scompare, ma non significa che ti rappresenti di meno, semplicemente è il corso della vita. Che tu sia un artista, un fotografo o un attore, alla fine sei sempre tu, dotato di spirito, cuore e mente. Dieci anni fa ho riportato alla luce questa camera, ho realizzato tutto e non sapevo se avrei avuto successo o meno. Ovviamente mi sono chiesta se ci sarebbe stata una sorta di accettazione nel mondo per questo tipo di fotografia perché questo è qualcosa di speciale, ma ancora non ne ero consapevole. Fortunatamente, devo ammettere, il risultato dei miei sforzi e delle mie ricerche ha riscosso subito fascino e successo».

Per la prima volta il 21 maggio sarai a Milano in occasione di un workshop organizzato dall'Istituto IED, puoi darci qualche anticipazione? Di cosa si tratta?

5



«Imago è un medium all'interno del quale l'individuo che vi accede può essere oggetto e soggetto, passando così da fotografato a fotografo» Susanna Kraus

«Sì, certamente! Sono orgogliosa di prendere parte all'evento e ritengo che Milano sia uno dei luoghi da non sottovalutare in questo specifico momento storico. Il workshop sarà dedicato alla tematica dell'impressione diretta e al concetto di vera fotografia senza manipolazio-

ne nell'epoca contemporanea. Consisterà in un'introduzione teorica dei progetti di f31 e Imago Camera con la partecipazione di altri protagonisti del positivo diretto; penso a Ian Ruhter, Maurizio Galimberti e Daniel Meuli. È prevista anche una parte pratica, ossia uno shooting dedicato

al ritratto in studio con il processo dell'esposizione diretta positiva in bianco e nero. Durante la sessione saranno affrontate diverse tematiche legate alla tecnica. Per concludere si terrà una conferenza a cui prenderò parte per presentare Imago insieme al gruppo di Reparto 21». ■